

## Il riscatto di Salvatore Striano. La recitazione rende liberi

Articolo di: Alessandro Menchi



[1]

Martedì 4 giugno, alla Casa del Jazz di Roma, la regista **Giovanna Taviani**, figlia di Vittorio e nipote di Paolo Taviani, ha presentato il documentario *Il riscatto*, prodotto da **La conchiglia di Santiago**, già in concorso a **Cannes 2013** nella sezione Short Film Corner e dedicato alla vicenda di **Salvatore Striano**, ex-detenuto del carcere di Rebibbia, protagonista del film *Cesare deve morire* (2012).

L'evento, organizzato con la collaborazione di **Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie**, ha visto la partecipazione, oltre che dello stesso Striano, di **Fabio Cavalli**, regista della compagnia teatrale di Rebibbia, e del giornalista e scrittore **Attilio Bolzoni**, autore di numerose pubblicazioni sulla mafia, fra cui il libro *Il capo dei capi* (scritto con Giuseppe D'Avanzo), da cui è stata tratta la serie-tv mediaset.

Il documentario, girato fra **Arezzo** e **San Miniato**, racconta il riscatto di **Salvatore Striano** attraverso l'esperienza come **attore** durante la sua detenzione nel carcere di Rebibbia. “**Shakespeare è il mio San Gennaro**”, ha confessato l'attore napoletano, non senza un velo di emozione, durante il dibattito che ha seguito la proiezione. Dunque la **cultura** e, in particolare, il **teatro** e il **cinema**, come dimostra la sua vicenda personale così come quella di decine di altri ex-detenuti in tutta Italia, offrono una **finestra sul mondo** e l'opportunità attraverso tale sguardo di riappropriarsi del **senso della propria vita**, smarrito fra i vicoli della criminalità e gli angoli bui della galera. L'**etimologia** stessa della parola **riscatto** rimanda a questo concetto: dal latino *reexcaptare*, che significa recuperare un bene smarrito (la **libertà**) pagando un prezzo. E il **prezzo** che ha pagato Salvatore, detto **Sasà**, è stato la solitudine e la paura, come evocano le scene del documentario girate all'interno del **carcere di Arezzo**. Da qui, la narrazione delinea un percorso parallelo ma tematicamente congiunto fra la storia personale di Sasà e quella dei due partigiani aretini crivellati dai fascisti il **15 giugno del 1944** a seguito di un tentativo di fuga.

La **fuga**, quando una cella minuscola diventa la tua sola casa, condivisa con persone di cui non sai nulla e di cui temi tutto, è un miracolo che ti uccide facendoti sopravvivere. In queste circostanze, l'arte, e in particolare il **teatro**, diviene l'unica fuga possibile per l'**anima**, l'unica luce in grado di illuminare la via verso la **verità** e, quindi, verso il **riscatto**. Ma la via è impervia come la scala di una torre antica, una torre come **la Rocca di Federico II di San Miniato**, che campeggia nella scena finale del documentario e che Sasà sale ripercorrendo metaforicamente la propria dolorosa **ascesa verso la vita**.

Ripercorrendo i luoghi della **Toscana** cari ai **fratelli Taviani**, fra cui soprattutto quelli della natia **San Miniato**, **Giovanna Taviani** traccia **linee tematiche** che uniscono il passato e il presente, secondo una continuità storica che, così come ci insegna l'arte, ha come obiettivo imprescindibile la **verità**. Una verità spesso dolorosa, come quella della **strage di San Miniato**, avvenuta nell'estate del 1944 – raccontata nel 1982 dai Taviani col film *La notte di San Lorenzo* – e di cui tutt'oggi non si hanno certezze riguardo ai **responsabili**.

## Il riscatto di Salvatore Striano. La recitazione rende liberi

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Il dibattito infine, grazie anche agli interventi di Cavalli e Bolzoni, ha messo in luce le difficoltà e i **gravi problemi** che ruotano intorno al **sistema carcerario italiano** attuale, sempre più al di fuori della **legalità** perché al di fuori della **giustizia** e del **rispetto della dignità del detenuto**. Quello che, in definitiva, è trasparso dalle varie testimonianze, è stato da un lato la grande **volontà di cambiamento** che domina nelle carceri italiane, dall'altro però anche uno **Stato** sempre più assente e sempre più colpevolmente **indifferente** alla verità portata alla luce da vicende come quella di Salvatore Striano.

**Publicato in:** GN31 Anno V 11 giugno 2013

//

Scheda **Titolo completo:**

### **Il riscatto**

Documentario prodotto da La conchiglia di Santiago

REGIA: Giovanna Taviani

Con Salvatore Striano

DURATA: 25 min

**NOTE:** In concorso alla **66° edizione del Festival di Cannes**, sezione **Short Film Corner**

- [Cinema](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/riscatto-di-salvatore-striano-recitazione-rende-liberi>

### **Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/riscatto>